

INTRODUZIONE

Il punto Bargello è un punto di ricamo dalle origini ancora incerte, di cui non si è giunti a documentare con precisione la reale vicenda storica. Conosciuto anche con i nomi di ricamo fiorentino, punto fiamma, punto Ungheria e punto lungo, secondo una romantica leggenda sarebbe giunto in Italia quando, nel XV secolo, un rampollo della famiglia Medici di Firenze sposò una principessa ungherese. Presso il museo fiorentino del Bargello si conservano antichi esempi di sedute rivestite con questo tipo di ricamo, ma non ci sono pervenuti documenti storici relativi al metodo di esecuzione.

Il punto Bargello è un ricamo a fili contati basato sulla ripetizione di caratteristici moduli. Si esegue su canovaccio semplice e si compone di lunghi punti verticali eseguiti per lo più in lana da ricamo. Si possono comunque utilizzare anche altri tipi di filato, spesso meno costosi, per ottenere particolari effetti a livello di texture e di contrasto. Il nostro intento è condurre il punto Bargello nel XXI secolo: nel pieno rispetto delle sue antiche origini, ne abbiamo ampliato le possibilità decorative attingendo alle gamme cromatiche dell'art déco, dell'arte americana, del rococò e degli anni Settanta del secolo scorso.

Nella sua formulazione più tradizionale, l'estetica del punto Bargello si basa sull'uso di toni diversi di una stessa tinta per produrre fasce di colore digradante. Consigliamo senz'altro questa soluzione a chi deve apprendere la tecnica di base, ma vi invitiamo a sovvertire la regola e sperimentare nuovi accostamenti cromatici secondo il gusto e l'estro personale, utilizzando colori complementari, metallici e, perché no, filati di materiali differenti. L'aspetto più entusiasmante di questo tipo di ricamo sta nella celebrazione del colore ma anche nella ricerca dei motivi.

Ne esistono di due tipi fondamentali: i pattern lineari che si ripetono sull'intera larghezza del canovaccio con linee curve o a zigzag e i motivi isolati o a medaglione. In entrambi i casi i punti hanno sempre la stessa lunghezza, tranne che nei motivi a punto Ungheria, composti da righe di punti brevi alternati a punti lunghi.

Il ricamo a punto Bargello si presta in modo particolare alla realizzazione di pannelli decorativi, anche da parete, di accessori per la casa come cuscini e rivestimenti di sedie, di accessori personali come borse e cinture. Lo abbiamo utilizzato anche per rinnovare i rivestimenti di sedute più importanti e per rammendare con stile un capo di abbigliamento.

In quanto disciplina manuale, il ricamo a punto Bargello si basa sulla ripetizione ritmica degli stessi movimenti, sul conteggio regolare dei fili e su un uso gioioso del colore, tutti elementi che, insieme con la soddisfazione di realizzare qualcosa di bello, contribuiscono a migliorare il benessere interiore di chi lo pratica. Può essere un meraviglioso hobby, un'attività stimolante e di grande soddisfazione, che si può praticare con materiali e strumenti poco costosi e di facile reperibilità. Il nostro percorso in questa arte lo abbiamo iniziato avvalendoci di un ago da lana, qualche avanzo di filato, matita, righello e poco altro. Ammettiamo però che, da allora, la nostra collezione di lane è cresciuta a dismisura!



ATTREZZATURA E MATERIALI

Imparare a ricamare a punto Bargello è facile e non comporta grandi costi. L'attrezzatura necessaria è cambiata assai poco nel tempo ed è facilmente reperibile nelle mercerie specializzate, nei maggiori supermercati e, naturalmente, in Internet.

Il kit essenziale si compone di ago da lana, canovaccio semplice, matita, righello, forbici e qualche matassina di filato. Chi utilizza un canovaccio in materiale naturale e non in plastica spesso preferisce disporre anche di un telaio circolare, un semplice accessorio che consente di tenere più facilmente in mano il lavoro e di concentrarsi meglio sui punti in esecuzione. Sempre a seconda delle preferenze personali è facoltativo anche l'uso del ditale. Quando avrete appreso l'arte e vorrete esporre le vostre creazioni, imparerete anche a metterle in forma con il ferro a vapore (vedi pag. 13) e a montarle su un telaio robusto con la pistola sparapunti (vedi pag. 24).



AGHI

Gli aghi da lana si distinguono per queste caratteristiche: hanno la punta smussata e la cruna molto ampia. Usiamo un ago del 16 per i progetti in cui si adoperano lane di grossezza DK (sport) e chunky (molto grosse) e un ago del 22 per le tele più fini e i filati metallici o a 2 soli capi.

DITALE

Il ditale serve per proteggere il dito che spinge l'ago nella tela, evitando di procurargli piccole lesioni, ma anche per proteggere il tessuto dall'eventuale sporcizia che può essergli trasferita dalla pelle nuda. Usarlo o meno è comunque una scelta personale.



TELAIETTO CIRCOLARE

I telaietti da 15 cm di diametro possono essere utilizzati sia con la tela semplice (o monofilo), sia con quella doppia. Servono per proteggere le mani dalla ruvidità della trama ma anche per evitare di prendere accidentalmente due lembi di tela nell'eseguire i punti.



RIGHELLO

È un accessorio indispensabile, perché nell'eseguire il punto Bargello bisogna verificare di frequente le righe. Il nostro motto è: "Misura adesso per non disfare poi!" Serve un righello da 30 cm, meglio se trasparente perché consente di vedere i punti sottostanti e contarli con precisione.

MATITA

Nella fase preparatoria del lavoro la matita serve per marcare il centro della tela e a volte per dividerla in sezioni, a seconda della complessità del disegno. È preferibile usare la matita più che la penna perché il suo tratto resta poco visibile e, in ogni caso, può essere cancellato.

FORBICI

È importante avere un buon paio di forbicine in ordine, perché bisognerà tagliare molte gugliate di filo! L'ideale sono le forbici con lame di non oltre 5 cm di lunghezza; per tagliare la tela servono invece lame più lunghe, almeno da 20 cm.

FILATI

La scelta dei filati è senza dubbio l'aspetto più stimolante della fase preparatoria. Per noi vale questo principio: si può utilizzare qualsiasi filato passi nella cruna dell'ago!

Molti preferiscono utilizzare esclusivamente la lana da ricamo, sia perché forma punti ordinati e regolari, sia perché crea una superficie uniforme; le gamme cromatiche a disposizione con questo materiale sono però limitate e il suo uso si rivela piuttosto costoso, soprattutto se il ricamo è esteso.

In merito a questo tema abbiamo deciso di sovvertire le regole. Esiste una tale varietà di filati, con colori e texture irresistibili, che vogliamo usarli tutti! L'uso di tinte e materiali diversi da quelli della tradizione ha profondamente rinnovato questa arte, iniettandovi un prodigioso senso di contemporaneità. Grazie alle nostre spiegazioni, anche voi potrete interpretare in modo moderno e personale il ricamo a punto Bargello.

COTONE E FILATI ACRILICI DA AGUGLIERIA DI GROSSEZZA DK

Sono i tipici filati a 8 capi da lavorare ai ferri (generalmente del n. 4 - 4,5). I filati acrilici offrono una scelta di colori più ampia e, grazie alla robustezza, permettono di usare gugliate di circa 90 cm senza allentarsi. Il cotone, invece, tende a formare garbugli con facilità; per evitare questo inconveniente, bisogna usare gugliate lunghe non più di 50 cm.

FILATI PER MACCHINA DA MAGLIERIA

Sono filati a 2 o 4 capi venduti in grandi spole. Potete usarli su una tela semplice a trama fitta (14 ct o 6 fili per cm e oltre) oppure doppiarli sull'ago e utilizzarli come un filato DK.

FILATI METALLICI E LUREX

Usateli esattamente come fareste per un filato a 2 o 4 capi. Aggiungere un po' di luccichio dà sempre risultati sorprendenti!

SUPER CHUNKY

I filati più grossi (super chunky), in lana o in acrilico, possono essere utilizzati soltanto su tele da 10 ct (4 fili per cm) o più rade. Sono particolarmente indicati sui canovacci in plastica e danno un'ottima copertura.

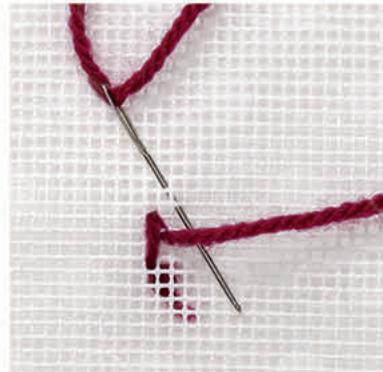


PUNTO SCALATO

Detto anche "punto Gobelin di riempimento", è uno dei punti base del Bargello. Con il punto scalato si creano infatti le curve, le fiamme e i punti ungheresi tipici di questa lavorazione e si possono formare bande e bordure o intere campiture di sfondo.



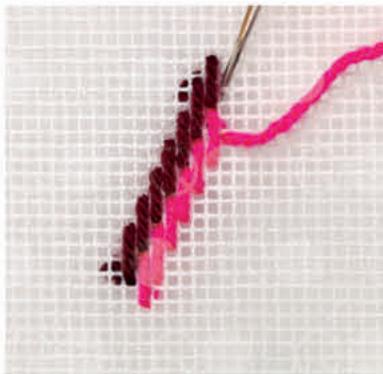
1 Infilate l'ago, fate un nodo all'estremità del filo e puntate nella tela dal rovescio al diritto. Dal punto in cui il filo emerge sul diritto contate 4 fili di trama verso l'alto, puntate l'ago nel foro fra il quarto e il quinto filo ed estraetelo nella colonna successiva, 2 fili sotto, nel foro adiacente al centro del primo punto eseguito. Estraete tutto il filo.



2 Contate ancora 4 fili di trama verso l'alto, puntate fra il quarto e il quinto filo ed estraete nella colonna successiva, due fili sotto, nel foro adiacente al centro dell'ultimo punto eseguito. Estraete tutto il filo.



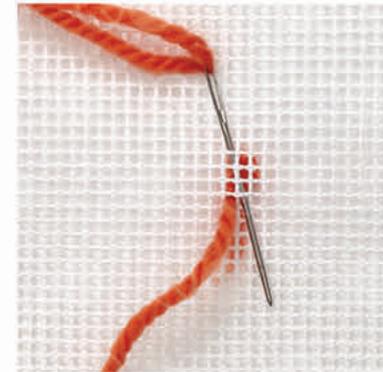
3 Ripetete quanto descritto al punto 2. Ormai potete vedere con chiarezza formarsi un punto scalato regolare.



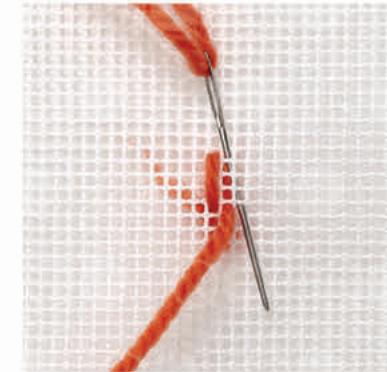
4 Continuate a ripetere il punto 2 per il numero di volte indicato. Potete eseguire la riga sottostante nello stesso colore o in una tinta diversa per creare un effetto di contrasto.

PUNTO GOBELIN DRITTO

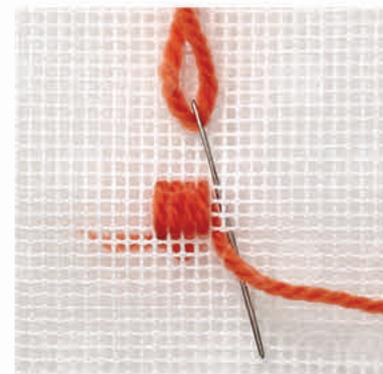
Ecco un altro punto semplice che sta alla base del ricamo Bargello. Forma delle righe orizzontali e può essere utilizzato per bordare il lavoro o per creare motivi più grandi. Quando avrete imparato a eseguirlo, potrete affrontare più facilmente i punti che formano curve.



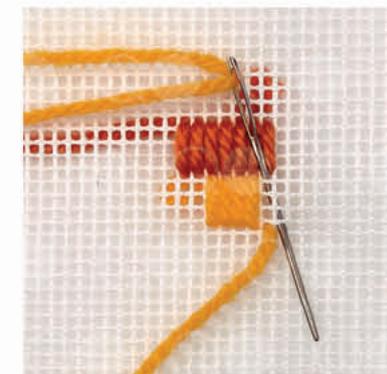
1 Infilate l'ago, fate un nodo all'estremità del filo e puntate nella tela dal rovescio al diritto. Dal punto in cui il filo emerge sul diritto contate 4 fili di trama verso l'alto, puntate l'ago nel foro fra il quarto e il quinto filo, ed estraetelo nella colonna successiva, 4 fili sotto, attraverso il foro all'immediata destra del foro di partenza. Estraete il filo.



2 Ripetete il movimento di puntare l'ago 4 fili sopra ed estrarlo di nuovo 4 fili sotto nella colonna adiacente. Estraete il filo.



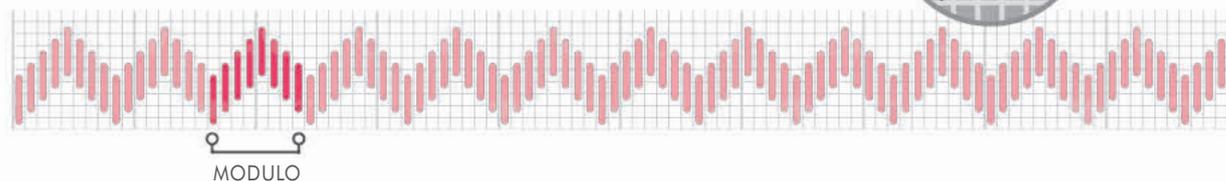
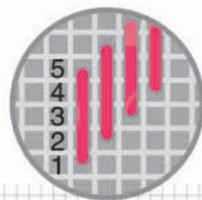
3 Ripetete lo stesso movimento fino al termine del motivo. La successione dei punti ha formato una banda compatta di colore unito. Cercate di mantenere inalterata dall'inizio alla fine la tensione del filo ed evitate di tirarlo troppo per non deformare il tessuto.



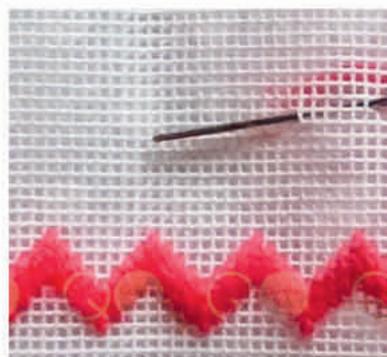
4 Ripetete quanto detto al punto 2 per il numero di volte indicato. Potete eseguire la riga sottostante nello stesso colore o in una tinta diversa per creare un effetto di contrasto.

ZIGZAG

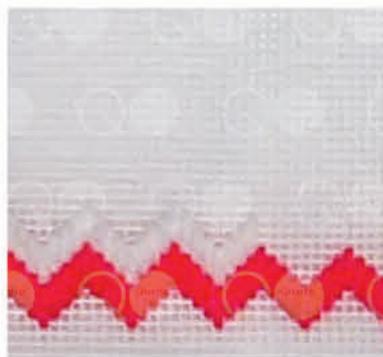
Noto anche come punto Bisanzio, questo semplice motivo a zigzag è la base di partenza ideale per chi si avvicina per la prima volta alla tecnica del ricamo Bargello. Il modulo è molto versatile: si presta a creare effetti di colore digradante o alternanze cromatiche che cambiano completamente il risultato estetico. Lo zigzag può essere eseguito in verticale, in orizzontale o in diagonale e racchiude un potenziale pressoché infinito di combinazioni cromatiche.



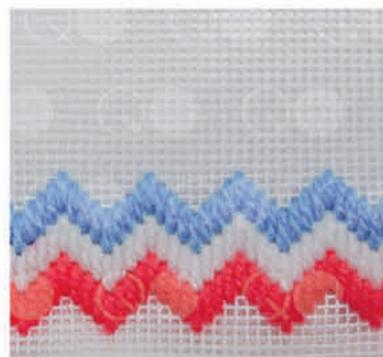
Il punto si esegue su 4 trame (5 fori: si punta nel primo, si estrae dal quinto), creando una successione di semplici punti dritti via via sfalsati. Iniziate a una certa distanza dal fondo del canovaccio e da qui procedete verso l'alto.



1 Completate la prima riga di punti sull'intera larghezza del canovaccio.



2 Sopra la prima riga eseguite una seconda riga identica, ma di colore bianco.



3 Continuate ad aggiungere nuove righe identiche, alternando il bianco ai colori indicati.



OCCORRENTE

Filato Filati acrilici di grossezza DK: 10 g di bianco e 5 g di ogni altro colore

Canovaccio monofilo (10 ct, 4 fili per cm): un quadrato di 22 x 22 cm, lasciare un margine di 2 cm sull'intero perimetro

Ago da lana

- Magenta
- Bianco
- Azzurro polvere
- Giallo tuorlo
- Rosa pastello
- Arancia amara
- Blue reale inglese

- Turchese
- Borgogna
- Verde lime
- Blu elettrico
- Rosso corallo
- Verde pera

Alternare in questo modo il filato bianco con altre tinte consente è anche un buon metodo per sfruttare vecchi avanzi di filato.